

TI_GERICHTE 15.2001.152 vom 31. Juli 2001

TI Tribunale d'appello, 2001-07-31, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_15.2001.152

FR: TI_GERICHTE 15.2001.152 du 31 juillet 2001

IT: TI_GERICHTE 15.2001.152 del 31 luglio 2001

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

Pignoramenti eseguiti intaccando il minimo vitale dell'escusso costituiscono dei provvedimenti nulli, la nullità deve essere rilevata d'ufficio anche quando il provvedimento non sia stato impugnato (cfr. art. 22 LEF; DTF 114 III 82; DTF 97 III 11; Flavio Cometta, Basler Kommentar zum SchKG, Basilea/Ginevra/Monaco 1998, n. 13 ad art. 22 LEF). Di conseguenza, vertendo il gravame sulla determinazione del minimo di esistenza dell'escusso, questa Camera deve esaminarlo nel merito, ancorché lo stesso fosse stato inoltrato oltre il termine di 10 giorni di cui all'art. 17 cpv. 2 LEF.

E. 1.1

È annullato l'attestato di carenza di beni emesso il 21/22 marzo 2001 nell'esecuzione n. 792'797 dell'UE di Lugano.

E. 1.2

È ordinato il pignoramento della quota eccedente il minimo vitale di fr. 4'132.-- con effetto da agosto 2001.

E. 1.2.1

L'UE di _____ procederà negli incumbenti di rito. 2. Non si prelevano spese, né si assegnano indennità. 3. Contro questa decisione è dato ricorso entro dieci giorni alla Camera delle esecuzioni e dei fallimenti del Tribunale federale a Losanna, per il tramite della scrivente Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello, in conformità dell'art. 19 LEF. 4. Intimazione a: - _____ Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello quale autorità di vigilanza Il presidente La segretaria

E. 2

Nel procedere al sequestro o al pignoramento del reddito le autorità di esecuzione sono tenute ad accertare d'ufficio le circostanze determinanti al momento dell'esecuzione del sequestro o del pignoramento, ossia il reddito del debitore e il fabbisogno suo e della sua famiglia (DTF 112 III 21; 108 III 12; 106 III 13), ritenuto che delle successive modifiche della situazione potrà essere tenuto conto soltanto mediante riesame del pignoramento (DTF 108 III 13).

E. 3

Per quel che riguarda l'introito del debitore va rilevato che l'UE di _____ i è correttamente basato sui conteggi salariali della datrice di lavoro _____ per il periodo

dal 1. gennaio 2000 alla fine di febbraio 2001. Dai predetti conteggi, dai quali sono state dedotte le spese rimborsate a _____ dalla datrice di lavoro e le provvigioni pagate da quest'ultimo per la mediazione di affari assicurativi, risulta un introito medio mensile di fr. 4'132.--. Non vi sono pertanto elementi atti a indicare che l'introito di _____ ammonti a fr. 7'000.-- al mese, come preteso dalla ricorrente. 4.a) Nel determinare il minimo vitale va considerato il canone di locazione conforme all'uso locale per un alloggio del quale si possa pretendere che l'escusso si accontenti nelle circostanze concrete, ritenuto l'imperativo categorico di ridurre al minimo le spese per un'abitazione adeguata alle sue necessità e possibilità (DTF 104 III 38-41, 87 III 102 e 57 III 207; CEF vig. 10.11.2000 in re S. C. T. e lc. C. A. G., cons. 4.6). Il debitore non può essere costretto dalle autorità di esecuzione ad occupare un alloggio corrispondente ai suoi mezzi finanziari: tuttavia il canone deve essere ridotto ad una misura normale se l'escusso utilizza un'abitazione costosa solo per sua eccessiva comodità (DTF 114 III 12 cons. 2 e 4; CEF vig. 16.2.1989 in re S. cons. 5b). La decurtazione del quantum può però, di regola, essere operante solo nel rispetto dei termini contrattuali (DTF 119 III 73; Amonn/Gasser , Grundriss des Schuldbetreibungs- und Konkursrechts, Berna 1997, § 23 n. 64 p. 178). b) Dall'interrogatorio formale emerge che _____ non dispone di un ufficio presso la _____ e che ha pertanto adibito una parte di un locale dell'appartamento in cui vive a questo scopo. Per l'ufficio la sua datrice di lavoro non gli rimborsa alcuna spesa. Il canone di locazione di fr. 1'195.--, atteso che con questo importo vengono coperti anche i costi per l'ufficio, appare pertanto giustificato ed è stato correttamente riconosciuto dall'UE di _____ nel calcolo del minimo di esistenza del debitore. 5.a) È principio giurisprudenziale indiscusso che le spese fisse e correnti connesse all'uso di un'automobile rientrano nel minimo di esistenza del debitore solo se il veicolo viene dichiarato impignorabile ex art. 92 n. 3 LEF, ossia se il veicolo è necessario al debitore per l'esercizio della sua professione (DTF 117 III 22, 104 III 73, 97 III 52; Amonn/Gasser , Grundriss des Schuldbetreibungs- und Konkursrechts, Berna 1997, § 23 n. 27 p. 170). b) In casu _____ che ha dichiarato di usare l'automobile per svolgere la sua professione di assicuratore (cfr. verbali del pignoramento e dell'interrogatorio formale), ha chiesto il riconoscimento di un canone leasing mensile di fr. 657.-- e di fr. 223.-- per l'assicurazione RC e la tassa di circolazione per un'autovettura Mercedes C. Orbene l'autovettura scelta dall'escusso è, in relazione al suo reddito, senz'altro troppo costosa sia per quel che riguarda il canone leasing che per le tasse di circolazione e l'assicurazione RC. Il debitore non può essere costretto dalle autorità di esecuzione ad utilizzare una vettura corrispondente ai suoi mezzi finanziari, tuttavia nel caso dell'escusso le spese connesse con l'uso di un'automobile devono essere ridotte. La decurtazione del quantum può però, di regola, essere operante solo nel rispetto dei termini contrattuali. Dal contratto leasing prodotto agli atti risulta che questo si concluderà il 31 dicembre 2001. Per cui dal 1. gennaio 2002, nel caso di una nuova procedura di pignoramento, quali spese per l'uso di un'autovettura potrà essere riconosciuto unicamente un canone leasing di al massimo fr. 350.-- per un'autovettura di piccola cilindrata e le relative spese per la tassa di circolazione e l'assicurazione RC. 6.a) Secondo la giurisprudenza del Tribunale federale, quanto necessita al sostentamento delle persone a carico del debitore è da includere nel calcolo del minimo di esistenza solo se il debitore paga effettivamente tale importo (DTF 121 III 20; 120 III 16). Nel calcolo del minimo di esistenza vanno riconosciute le spese per la formazione anche dopo il raggiungimento della maggiore età fino alla conclusione della formazione scolastica o professionale primaria (art. 277 cpv. 2 CC). Da questo momento le spese per gli studi dei figli non possono più invece essere riconosciute al debitore a sfavore dei creditori, ritenuto

che da un canto il diritto del figlio maggiorenne allo studio dipende dalla capacità finanziaria dei genitori e che dall'altro il minimo di esistenza è limitato al necessario (Georges Vonder Mühl , Basler Kommentar zum SchKG, vol. II Basilea/Ginevra/Monaco 1998, n. 30 e 24 ad art. 93 LEF). b) Delle spese mediche e farmaceutiche se ne deve tenere equamente conto con un corrispondente aumento temporaneo del minimo d'esistenza, nella misura in cui tali spese siano imminenti al momento del pignoramento e nell'ipotesi che si tratti di spese proporzionalmente rilevanti (cfr. Tabella per il calcolo del minimo di esistenza agli effetti del diritto esecutivo, punto II. 8). c) L'escusso ha prodotto una convenzione 14 gennaio 2001 sulle conseguenze accessorie del divorzio non ancora omologata, sottoscritta dai coniugi _____, dalla quale risulta che essi si sono impegnati, compatibilmente con la loro situazione finanziaria, a fare continuare gli studi ai figli _____ e _____ nati nel 1979 risp. 1982. Secondo la convenzione l'escusso si è poi assunto il mantenimento del figlio _____. Inoltre partecipa con fr. 500.-- al mese al mantenimento della figlia _____ e versa fr. 300.-- al mese per la moglie. L'escusso ha prodotto copie di diversi versamenti effettuati alla moglie tra il mese di dicembre 2000 e marzo 2001 per complessivamente fr. 3'500.-- risp. copie per versamenti effettuati alla _____ per il figlio _____. Durante l'interrogatorio formale _____ ha dichiarato che sua figlia _____, maggiorenne, ha appena conseguito la maturità e che vorrebbe seguire dei corsi per diventare fisioterapista oppure iscriversi all'università. Egli intende chiedere un prestito di studio. Il figlio _____, pure maggiorenne, è iscritto all'università e beneficia di un prestito di fr. 12'000.--. Durante gli ultimi mesi, soffrendo di una ricaduta di sclerosi a placche, malattia di cui è affetto dall'età di 12 anni, non ha frequentato i corsi. Le cure mediche di cui necessita comportano una spesa mensile complessiva di ca. fr. 400.--. Orbene ritenuto che i figli dell'escusso sono maggiorenni e che la formazione che stanno assolvendo risp. che _____ inizierà ad assolvere è di tipo superiore, le relative spese, vista la capacità finanziaria del debitore, non possono essergli riconosciute, tenuto conto d'altro canto che il figlio _____ già beneficia di un prestito di studio e che la figlia _____ può chiedere la concessione di un prestito di studio. Per le cure mediche e farmaceutiche di cui necessita il figlio dell'escusso, nulla può essere riconosciuto nel calcolo del minimo d'esistenza dell'escusso perché il figlio è maggiorenne e pertanto soggetto giuridico autonomo. Sulla base delle precedenti considerazioni va pertanto eseguito un nuovo calcolo del minimo di esistenza di _____, dal quale risulta un'eccedenza pignorabile. Reddito mensile del debitore _____ fr. 4'132.-- Minimo di esistenza mensile minimo di base _____ fr. 1'100.-- affitto _____ fr. _____

1'195.-- alimenti	fr. _____	fr. 300.-- leasing	fr. _____
auto	fr. 657.--	cassa malati	fr. _____
274.-- assicurazione e targhe auto	fr. 223.--		
diversi	fr. 100.--	totale	
fr. 3'849.--	fr. 4'132.--	Eccedenza mensile pignorabile:	fr. 283.--

E. 7

Il ricorso 5 aprile 2001 della _____ va quindi accolta. Sulle spese occorre ricordare a futura memoria che - benché la gratuità della procedura sia contraria al sistema di diritto amministrativo in cui si muove il ricorso secondo l'art. 17 LEF (Jean - François Poudret/Suzette Sandoz - Monod , Commentaire de la loi fédérale d'organisation judiciaire, vol. II, Berna 1990, n.2.10 all'art. 81, p.804) - siffatto principio è stato codificato per espressa volontà del legislatore (art.20a cpv.1 primo periodo LEF e 61 cpv. 2 lett. a OTLEF;

DTF 125 III 383 cons.2a). Per lo stesso motivo non si assegnano indennità (art. 62 cpv. 2 OLEF). Richiamati gli art. 17 e 93 LEF pronuncia: 1. Il ricorso 5 aprile 2001 della _____, _____, è accolto.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.